ANNO II. — N. 39 CONTO CORRENTE POSTALE 27 SETTEMBRE 1925

Abbonamenti: Ordinario annuale L. 15 — Sostenitore . . . » 30
DIREZIONE presso l'Industria Grafica Pratese G. Bechi & C. Telef. 2-49
AMMINISTRAZIONE presso la Sede del Fascio di Prato Telef. 4-04
Un numero cent. 20

INTRANSIGENZA

E' necessario che il Fascismo sia intransigente perchè, se un momento disarmasse e se si mostrasse disposto a venire a patti, gli avversari, che stanno in agguato furbescamente lo accerchierebbero. La tattica intransigente ha già dato i suoi buoni frutti. Sotto la direzione di Farinacci intransigente le opposizioni hanno capitolato; la loro è una resa a discrezione. La decisione dei massimalisti di staccarsi dall'Aventino è il riconoscimento della loro sconfitta. Dietro a loro i repubblicani i popolari e gli unitari attestano che l'opposizione negatrice ed inattiva è finita senza alcun risultato pratico.

Ora il blocco degli oppositori si sfascia; i costituzionali dell'Aventino e dell'aula parlamentare tenteranno di andar d'accordo e di costituire un blocco; gli anticostituzionali pure. Però non ci riusciranno, perchè ciascun vuol prevalere; e le sparute schiere agli ordini di cento generali si frazioneranno all'infinito.

E' nostra opinione che dai nemici il Fascismo abbia poco da temere, sia perchè il Fascismo è forte sia perchè i nemici son divisi. Più ha da temere dalle interne divisioni. Tanto è vero che la Massoneria, molto esperta nell'arte del corrompere, ha dichiarato che, se un'azione si può svolgere contro il Fascismo con qualche probabilità di successo, bisogna svolgerla in seno ad esso.

Stiamo quindi attenti ai primi sintomi di scissione ed interveniamo energicamente. Occorre salvaguardare ad ogni costo la compattezza e la combattività del Fascismo. Niente può essere più doloroso all'animo di un buon fascista che l'accorgersi della diminuita compattezza dei fasci, che ne diminuisce, per naturale conseguenza, la combattività.

Il Fascismo deve essere intransigente verso i nemici ed intransigente verso se stesso. Non è il numero che fa la vera forza dei partiti politici, ma la qualità. E' meglio essere pochi e buoni che molti di dubbia onestà e di dubbia fede.

Il fascista deve essere prima di tutto onesto; deve avere un passato senza macchia, deve essere un cittadino probo e inattaccabile; deve essere ardito e non pantofolaio e non liberaloide o filodemocratico.

Farinacci resiste mirabilmente e mirabilmente dirige il Fascismo. Il segreto della sua forza sta nella sua onestà e nella sua fede. Lo attaccano ogni giorno e fanno dell'umorismo sulla sua pretesa ignoranza. Ed ammettiamo che fascisti più dotti di lui ce ne saran parecchi; ma pochi o punti più onesti e sinceri e devoti al Duce.

Nella devozione all'idea, nell'attaccamento al glorioso passato del Fascio, il buon fascista deve trovare la forza di superare i suoi risentimenti e l'ira subitanea e le particolari vedute per sentirsi la piccola cellula vitale del grande organismo, il modesto soldato dell'imponente esercito.

Il Fascismo è religione ed ha i suoi martiri ed i suoi confessori; purtroppo anche gli apostati; ma che son questi mai di fronte alla grandiosità del movimento? Se ciascun fascista concorre a costituire la forza del Fascismo, da questo deriva anche la sua forza, il suo prestigio, la sua dignità. E la dignità del fascista singolo è la dignità di tutto il Fascismo.

Da ciò la necessità che il fascista operi con coraggio e con senso di responsabilità, e compia sempre e dovunque tutto il suo dovere, e si guardi dalle inutili mormorazioni.

Grandi battaglie sono state affrontate e vinte dal Fascismo; esso ha trovato la sua strada rettilinea che sicuramente gli farà attinger la mèta, che è la grandezza d'Italia. Ma altre battaglie ancora e non meno aspre e difficili deve affrontare e vincere.

Le vincerà senza dubbio se sarà intransigente verso i nemici, intransigente verso se stesso.

X.

" La battaglia del grano, o Signori, significa: liberare il popolo italiano dalla schiavitù del pane straniero. La battaglia della palude significa: liberare la salute di milioni di italiani dalle insidie letali della malaria e della miseria.

Il Governo fascista ha ridato al popolo italiano le essenziali libertà che aveva compromesso o perduto; quella di lavorare, quella di possedere, quella di circolare, quella di onorare pubblicamente Dio, quella di esaltare la vittoria e i sacrifici che ha imposto, quella di avere la coscienza di sè stesso e del proprio destino, quella di sentirsi un popolo forte, non già un semplice satellite dalla cupidigia e demagogia altrui ".

. . . .

" Recate a tutti i più lontani casolari, a tutti i vostri camerati disseminati per i campi della nostra terra adorabile, il mio saluto e dite loro che se la mia tenace volontà sarà sorretta dalla loro collaborazione, l'agricoltura italiana andrà incontro ad un'epoca di grande splendore ".

Mussolini agli Agricoltori Italiani

LO SVILUPPO DEL FASCISMO

Chi guarda al cammino compiuto dal fascismo dall'epoca della marcia su Roma ad oggi, deve riconoscere che l'idea fascista ha via via conquistato una pienezza di significato che anche gli spiriti più antiveggenti difficilmente avrebbero potuto intuire nell'Ottobre del 1922. Non parlo dell'opera compiuta dal governo nazionale in questi tre anni di governo e del rinnovamento radicale operato in ogni aspetto della vita del paese: quest'opera per quanto grande essa sia deve considerarsi, da ognuno che guardi veramente il futuro, come cosa di valore affatto subordinato. Ciò che che importa al massimo grado è invece la nuova mentalità maturatasi a poco a poco lungo la strada percorsa dal fascismo e le nuove esigenze che essa va esprimendo come programma del domani. Oggi comincia finalmente ad aversi una coscienza adeguata del significato rivoluzionario del fascismo.

Si è molto discusso se la marcia su Roma segnasse una vera rivoluzione. Si è generalmente risposto sì e no con pari incoscienza. E questa inconsapevolezza, ben spiegabile, del resto, nei riguardi di un movimento politico di nascita e sviluppo quasi fulminei, ha ritardato e fatto deviare il cammino del fascismo. Il suo inizio quasi del tutto incruento, e in ogni caso molto meno cruento di qualsiasi grande rivoluzione, ha contribuito a velare negli stessi animi dei più fervidi propugantori del nuovo ideale la coscenza della sua importanza. L'immediata regolarizzazione costituzionale dello scoppio rivoluzionario se, per un verso, valse a risparmiare al paese nuovo spargimento di sangue dopo la grande guerra e permise una graduale maturazione della nuova coscienza e prassi politica, per un altro verso, invece, indusse più facilmente a una inadeguata comprensione del significato storico della marcia su Roma, troppo spesso confusa con un episodio transitorio, sebbene violento, di semplice politica ministeriale.

Nè l'incomprensione fu soltanto degli oppositori, che, in questo caso, non avrebbe avuto nessuna o ben poche conseguenze, ma anche, ripeto, degli stessi dirigenti del partito fascicista e dello stesso governo nazionale che per quell'incomprensione appunto sono stati sul punto di compromettere irrimediabilmente i destini della rivoluzione compiuta. Chi ha fede nel fascismo non può non pensare senza fremere al pericolo da esso corso nel periodo che va dal 10 Giugno 1924 ai primi di Gennaio di quest'anno.

L'espressione prima della insufficiente consapevolezza del significato e dei fini del movimento fascista e quindi l'espressione del suo peggiore difetto si è avuto, e, in proporzioni molto minori, si ha tuttora, nella sopravalutazione dell'opposizione. Dall'Ottobre del 22 al Gennaio di quest'anno il fascismo si è affannato in un'impresa ancor più assurda che pericolosa: nel voler utilizzare, gli uomini della vecchia politica o quanto meno stabilire con essi un *modus vivendi*. Gli accordi con i *fiancheggiatori* e il miraggio della *normalizzazione* stavano rodendo insensibilmente le radici del fascismo, che andava ogni giorno di più scendendo al piano stesso delle opposizioni. La prima, vera prova della coscenza rivoluzionaria si è avuta quando si è compreso che si poteva e si doveva fare a meno di tutti i fiancheggiatori e di tutti gli ex presidenti del consiglio. Col passaggio di questi all'opposizione il fascismo si staccava definitamente dalla vecchia vita politica e iniziava da solo la sua più profonda opera rivoluzionaria.

Lo stesso Salandra l'uomo della guerra e più degli altri vicino al fascismo, con la sua mentalità da spencieriano non poteva che rappresentare un equivoco nella nuova vita della Nazione. Le rivoluzioni non conoscono mezzi termini.

Fattosi *solo*, il fascismo ha potuto ripiegarsi meglio su sé stesso e comprendere sul serio il proprio compito. L'orizzonte si è allargato, le contingenze della lotta politica sono passate ad un piano inferiore, e il fascismo ha cominciato a vedere con occhi meno torbidi il suo posto nella storia. La lotta contro il bolscevismo è diventata un semplice episodio, e si è passato invece alla lotta ben più titanica con il liberalismo. In questa è l'essenza rivoluzionaria del fascismo e ciò che abbiamo fede, farà di esso il germe di una nuova era sociale.

Questa visione dell'avvenire del fascismo è ormai di molti, se non di moltissimi, e, sebbene in modo per lo più intuitivo e vago, verso di essa vanno orientandosi quasi tutti gli uomini rappresentativi del partito. Il problema delle grandi riforme e del rinnovamento delle istituzioni è all'ordine del giorno e va interessando sempre più il paese incontrando diffidenze via via minori e più numerosi ed entusiastici consensi,

Ma se si è sulla buona via, non bisogna tuttavia crearsi illusioni pericolose, nè quindi pensare che accanto alla più chiara ed esatta visione degli ideali del fascisno, non permanga l'inconsapevolezza e il superficialismo di molti, ai troppi fascisti. E' una coscienza che deve maturare lentamente, e siamo ancora lontani dalla maturazione.

Che sia così lo dimostra ancora oggi la persistente sopravalutazione che si fa dell'opposizione. E' penoso vedere le migliori energie del fascismo consumarsi nella polemica e nelle beghe degli oppositori. Bisogna costruire: la lotta titanica ingaggiata contro il liberalismo non si vince discutendo con i liberali, ma costruendo la nuova vita. L'opposizione rappresenta il passato: non le diamo una vita che non ha, non ci lasciamo distrarre dalle sue esigenze che non possono essere più le nostre esigenze, e non impiccoliamo la visione del nostro compito riportandoci continuamente all'angusto orizzonte di una vita al tramonto.

Chi legge i giornali fascisti che si pubblicano in Italia, anche quelli più importanti e più quotati, non può non rimanere male impressionato dal loro aspetto quasi esclusivamente polemico. La stampa fascista ha conservato la stessa fisonomia che aveva ai tempi della marcia su Roma; essa non vive si può dire, che con l'assillo di controbattere la stampa dell'opposizione. E così si logora, così si impoverisce. E' bene dirlo: il fascismo non ha saputo ancora creare un grande giornale, un giornale degno del suo compito quanto mai arduo e importante. Questa è certamente una delle colpe più gravi ed inscusabili. Chi sa quanta parte ha nella vita della Nazione moderna la stampa, chi conosce la sua opera educatrice e formatrice delle masse, deve pensare che alla fortuna di un movimento politico come il fascismo è assolutamente indispensabile uno o più organi da cui giorno per giorno gli uomini più consapevoli dei nuovi ideali vengano mostrando agli italiani e agli stanieri che cosa sia il fascismo e come si serva la sua idea.

La stampa della battaglia spicciola, la stampa di oggi, ha pure il suo compito ma un compito subordinato, quale è indicato appunto dal suo carattere tutto polemico. Dia la stampa l'esempio del periodo più intensamente ricostruttivo del fascismo e acquisti essa prima di tutti la coscienza storica della rivoluzione.

Quando si riduca nei giusti limiti la lotta contro l'opposizione e si cerchi di fare opera più propriamente costruttiva: quando il fascismo insomma si raccolga intimamente su sè stesso

un problema ben più difficile deve ad esso mostrarsi in tutta l'urgenza della sua soluzione. La vera opposizione non è fuori ma dentro il fascismo. Non s'intende, quell'opposizione che va sotto il nome di dissidentismo, perchè anzi sotto questo aspetto mai movimento politico fu più omogeneo, serrato e disciplinato. E' di ogni giorno il magnifico esempio di valorosi uomini politici, illustri pensatori e scienziati, che, pur dissentendo in qualche manifestazione politica del governo, seguono disciplinatamente la sua volontà. Non di questo pericolo, dunque si vuol parlare, bensì di un altro più ascoso e perciò tanto più pericoloso e arduo a rimuovere. E il pericolo è costituito dai tanti fascisti che non hanno anima fascista e che pure avendola conservono una mentalità troppo aderente ancora alle vecchie concezioni e ideologie politiche. Tutti i difetti della vita politica italiana si perpetuano in gran parte nel fascismo, che nel suo nucleo purissimo e perciò veramente vivo e fecondo, è; ancora oggi, soltanto una piccola avanguardia.

Quali siano questi difetti, i difetti tradizionali della vita italiana, ognuno, in fondo, sa bene pur non avendo generalmente la forza di combatterli come dovrebbe. E prima di tutto l'abitudine ingenita persistente, irriducibile, alla retorica: difetto di troppo lunga tradizione per gli italiani e che perciò doveva necessariamente ripullulare nel fascismo e costituire l'ostacolo maggiore al suo cammino. Bisogna educare il popolo italiano alla serietà; il fascismo ha fatto molto in questo senso, e l'esempio di assiduo lavoro che viene dal governo ha avuto indubbiamente un effetto enorme sulla ricostituzione del paese dopo l'anarchia del dopo guerra. Ma purtroppo il fatto stesso dell'atmosfera rivoluzionaria in cui viviamo insieme ad altri elementi che non è il caso adesso di specificare, ha contribuito non poco ad accentuare in molti fascisti uno sciocco abito retorico, indice troppo evidente di vuotaggine e di superficialismo. Specialmente in provincia c'è gente che fa consistere tutto il fascismo nel saluto romano e nel gonfiarsi la bocca del nome del *Duce*. C'è la mala razza dei politicanti che parlano a vanvera dalla mattina alla sera e non muovono un dito per lavorare. C'è l'infinita schiera dei propagandisti che credono di dover fare la propaganda solo con la bocca e stimano il loro ufficio incompatibile con qualsiasi lavoro fattivo. A tutti costoro è tempo che il fascismo faccia sentire il suo richiamo severo. Tutti gli uomini che sono stati investiti dal partito di una carica dovrebbero essere invitati a render conto mese per mese delle iniziative di lavoro da essi promosse e dell'incremento apportato in ogni campo dell'industria, del commercio od anche della cultura. Bisogna che in ognuno nasca la convinzione che l'uomo *politico* non è uomo diverso dagli altri e che il suo lavoro *politico* è prima di ogni altra cosa *lavoro*. La classe degli uomini politici, che vivono soltanto di politica, deve scomparire dall'Italia. Siamo in paese povero che ha bisogno di lavoro fecondo e assiduo con cui sopperire alla deficienza di ricchezze naturali; non possiamo permetterci il lusso di stipendiare la retorica dei sacerdoti della politica.

Un altro guaio della vita italiana è stato ed è la *clientela*. Essa ha avuto la sua esperienza massima nel parlamentarismo e nella massoneria: il fascismo ha ingaggiato lotta contro l'uno e contro l'altra. Ma non basta. Troppi massoni, o con spirito massonico, e troppo parlamentarismo ci sono nel fascismo. Ci sono e non potevano non esserci perchè purtroppo il fascismo non poteva fare miracoli, cambiando ad un tratto la testa degli italiani. Specialmente in provincia il fascismo è costituito ancora in parte di massoni di democratici e di politicanti travestiti. Nuove clientele e nuove cricche si sono costituite: bisogna spezzarle.

E' difficile, molto difficile, perchè gli uomini non si improvvisano e occorre valersi anche di elementi sospetti: ma molto si può e si deve fare, e sopratutto aprire bene gli occhi e proibire che i migliori fascisti siano messi da banda dai trafficanti. *Per fare divenire l'Italia tutta veramente fascista, bisogna purificare il fascismo delle provincie.*

Un altro pericolo ancora mi pare si dovrebbe additare alla coscienza dei fascisti: bisogna guardarsi da ogni smania di arrivismo. L'arrivismo, come in generale molte delle piaghe della società di oggi, è dovuto nella sua forma tanto accentuata anche allo stato d'animo causato nei giovani dalla guerra. Allontanati e distratti dallo studio e dal lavoro per parecchi anni, i giovani sono tornati poco propensi ad assoggettarsi ad un nuovo e lungo tirocinio e sono stati indotti ad improvvisare comunque la loro posizione sociale. Di qui la smania arrivistica. Il fascismo, riconducendo la vita italiana ad uno stato di normalità e di lavoro, ha dato colpo in pieno a questa tendenza, ma, d'altra parte, come ogni rivoluzione, ha aperto la piaga in un diverso senso con la costituzione di tante nuove cariche e con vastissimi spostamenti in ogni classe sociale.

Ora bisogna stringere i freni e non rendere troppo facili i salti fantastici, così nocivi in tutti i sensi e così antieducativi.

Bisogna, insomma, formarsi e aiutare a formare la coscienza di una nuova vita di lavoro, di disciplina, di serietà. L'Italia ha compiti immensi da assolvere ed occorrono uomini di polso adusati alla lotta del giorno per giorno. Dal fascismo deve sempre venire la parola del raccoglimento e dell'opera feconda.

UGO SPIRITO

ECHI E COMMENTI

Riconoscimenti stranieri

Harold Beghie, acuto giornalista e noto scrittore inglese ha in questi giorni pubblicato sul «Daily Mail» un lungo e nutrito articolo su «Lo spirito di Mussolini. Fatti in luogo di parole» di cui riportiamo un brano singolarmente significativo per il riconoscimento che vi si fa dell'opera svolta dal Governo Nazionale di cui il Duce è sommo ispiratore.

Le industrie in Italia non sono paralizzate, ma fiorentissime. Senza aver carbone del proprio e senza essere il centro sovrano di un immenso impero che le offra la possibilità di un eccezionale commercio, l'Italia è nondimeno un paese lavoratore e produttore ed il mondo intero ricorre a lei. Nell'anno 1922 i nuovi capitali investiti nelle industrie italiane ammontarono a 1,044 milioni: «nei primi sei mesi di quest'anno» l'industria italiana trovò dell'altro denaro per un complessivo importo di 4.740 milioni.

Gli uomini della finanza internazionale desiderosi di vedere restaurata l'antica corruzione nella politica italiana si sforzano ora di combattere i temuti avversari con il giuoco dei cambi. La lira è da tutte le parti attaccata e le importazioni necessarie all'Italia costano pertanto quanto di più caro si può immaginare.

Ebbene, come si oppone il Fascismo a questa scandalosa battaglia?

Mussolini dice: Noi ci siamo liberati dalla necessità di acquistare il carbone all'estero per le nostre industrie utilizzando le nostre forze idrauliche. Guardate come facilmente lavorano le nostre macchine anche senza il carbone estero! Allo stesso modo liberiamoci da tutte le altre necessità di ricorrere agli stranieri, necessità che deprimono la nostra valuta: accresciamo la nostra produzione granaria. Colui che coltiva amorosamente il suo frumento è un buon patriota. Lasciamo dunque costoro alla loro opera salutare. Sarchiate e arate il terreno: ovunque il suolo può essere utilizzato per la coltivazione del grano ovunque esiste una landa o una macchia che può essere bonificata lasciamo che vi corrano a lavorare coloro che veramente amano l'Italia. E' la Patria che ammonisce: è l'Italia che noi dobbiamo conquistare!».

Giovinezza! Giovinezza!
Primavera di bellezza!

Ecco lo spirito del Fascismo — nulla di burocratico, nulla di Libro azzurro, nulla di pedante, bensì un entusiasmo vivificatore per la gioia di fidare in se stessi e di creare le grandiose imprese. Mussolini è uno statista sopratutto perchè egli non è un impiegato. Egli fa appello al sentimento dei suoi connazionali. Fa del patriottismo una realtà per essi. Dà all'impresa commerciale un carattere di cosa consacrata. Più è difficile il compito ch'egli affida al suo popolo, più alto è l'appello che egli rivolge alla loro lealtà ed al loro patriottismo. Potete constatare quanto sia efficace tale forma di Governo, considerando che nei Sindacati Fascisti sono ora raccolti più di due milioni di lavoratori. Le vecchie organizzazioni operaie esistono ancora, ma a lato ad esse vi sono queste nuove imponenti masse di lavoratori fascisti che credono nei principi del Fascismo e rispondono lealmente all'appello patriottico di Mussolini. Diversamente dal nostro paese, ove anche le industrie principali sulle quali noi contiamo per il pane quotidiano sono moribonde, non soltanto tutte le vecchie industrie italiane sono in condizioni di prosperità, ma anche le nuove si avviano rapidamente a sicuro successo.

Gite di medici stranieri in Italia

Oltre 160 medici stranieri, rappresentanti di ben 18 nazioni estere, si trovano in Italia per compiere l'annuale viaggio d'istruzione a traverso le maggiori e minori stazioni termo-climatiche e balneari del nostro Paese.

Da S. Pellegrino per centri balneari quali Alassio, S. Remo, Rapallo, Viareggio e centri idrotermali quali Acqui, Montecatini, Chianciano, Fiuggi ecc. il raid percorre l'Italia dal Nord fino quasi ai suoi ultimi cofini, mostrando ai partecipanti, oltre le bellezze meravigliose e le acque mirifiche che sono un dono di natura, la perfezione ormai pienamente raggiunta dalla organizzazione scientifica e industriale e la modernissima attrezzatura tecnica che si è saputo suscitare anche in questo campo vastissimo della idroclimatologia.

«I medici stranieri, continua l'*Intrepido* dal quale riportiamo il presente articolo, possono così rendersi esatto conto del progresso ormai raggiunto dall'Italia nel campo della tecnica e dell'industria idro-termale e constatare come le nostre stazioni di cura nulla più abbiano da invidiare alle più note località similari d'oltralpe.

Ma oltre questi rilievi notevolissimi nel campo tecnico e industriale, altri di importanza più vasta se ne possono fare: altri i quali escono dal campo strettamente medico o commerciale ed attingono per la generalità loro, addirittura, l'ordine politico, poichè poggiano su elementi che sono l'indice e la dimostiazione della maturità e del progresso del popolo nostro.

Le 160 personalità della scienza estera non sono soltanto dei medici, non sono solamente dei tecnici a cui piaccia vivere una vita astratta, al difuori della società dei loro paesi: sono fra essi uomini che hanno ricoperto e ricoprono cariche pubbliche, sono fra essi personalità che si mischiano intensamente alla vita politica dei loro paesi, sono infine quasi tutti sanitari in continuo contatto coi loro connazionali per ragioni inerenti alla loro professione. Essi vengono dunqne in Italia per una ragione di studio, ma anche ciò che direttamente non attiene allo stretto campo tecnico non può sfuggire ai loro occhi esperti, ed a loro sarà dato perciò di constatare come l'Italia — risuscitata, sotto il Governo Nazionale, a nuova vita — sia tutta piena e compresa di una feconda attività, sia tutta intesa alle produttive opere di pace, sia, nell'ordine e nella concordia, avviata sulle vie feconde del progresso e del bene.

E' una constatazione che non potrà non esser fatta tanto in confronto — se qualcuno vi sarà che il confronto potrà fare — della vecchia Italia prefascista, tanto in confronto — e su ciò tutti saranno in grado di giudicare — di quello che certa stampa straniera va calunniosamente propagando con inconfessabili fini.

La ripresa industriale, il perfetto ordine politico, lo stato soddisfacentissimo della salute interna, la regolarità dei servizi, l'assenza degli scioperi, il nuovo fervore intellettuale, tutto, a fianco del grandioso sviluppo termo-climatico, contribuirà a formare nei centosessanta medici stranieri un adeguato giudizio sulla Patria nostra, ben degna della sua funzione di grande potenza e del suo millenario passato.

Avremo così — la loro lealtà ce ne dà la più ampia certezza — nei medici stranieri, dei giudici imparziali ed onesti che potranno, ritornati nei loro paesi, dire quella parola serena che non sempre i loro connazionali sanno pronunziare nei nostri riguardi».

Un profilo su Mussolini

La «Daily American Tribune» pubblica un lungo articolo su Benito Mussolini ed il fascismo.

Premesso di non aver alcun interesse per rivolgere particolari lodi ad alcun paese, nè ad alcun uomo di Stato — ritiene che sia cosa doverosa per i forestieri di riconoscere francamente le bellezze e i vantaggi della terra nella quale essi soggiornano: e se in essa vi trovassero uomini di genio, di onestà e di ottima fama, che conducessero gli affari verso la luce, in tempi di particolari difficoltà, essi dovrebbero francamente e onestamente additarli all'esempio del mondo.

«L'Italia — afferma il Burke — uscita dal caos e dalla confusione dei perioli socialisti ed anche bolscevichi è divenuto sotto l'attuale Presidente il Paese meglio governato di Europa. Mussolini — giunto al potere dopo una benefica rivoluzione — ha legiferato e amministrato così da dimostrare la verità della vera azione di moderazione che viene consigliata dal peso della sua responsabilità. Sotto tale governo potrebbe dirsi che i liberali sono divenuti conservatori, i radicali i socialisti ebbero a prendere l'atteggiamento di tranquilli liberali e i rivoluzionari si sono trasformati in rigidi costituzionali:

Mussolini è un uomo di così chiara visione, di tale vigore di esecuzione e onestà di propositi, che, forse non curando nemmeno quanto poteva spettare alle forze fasciste che lo avevano condotto al potere, egli stesso ha raggiunto l'apoteosi della nazione, più che non abbia fatto qualsiasi altro uomo di Stato dopo Cesare. Egli ha compiuto azioni decisive, che erano inevitabili, e dovevano esser fatte con molto coraggio; ed ha fatto tanto e così bene che, come gli Ateniesi insorsero contro il loro più grande uomo di Stato perchè stanchi di ascoltarne le lodi, così egli ha suscitato l'invidia di pochi ignobili.

Italia e Francia in Affrica

«A che cosa tendono — domanda F. Nobili Massuero in un profondo articolo di politica coloniale comparso sull'«Intrepido» — certe tenerezze improvvise di taluni ambienti coloniali francesi per i Senussi, contro i quali le armi del loro paese si sono esercitate in lunghe e sanguinose guerriglie? Che significa poi l'oscura frase del *Temps* di qualche giorno addietro alludente all'influenza crescente dell'Italia in Palestina, come ad un pericolo per la Gran Bretagna e come ad un motivo per essa di costituire una fronte unica di politica orientale con la Francia?

Alla difesa del prestigio europeo nell'Africa Settentrionale ed in Oriente contribuiamo certamente più noi, sostenendo tesi diplomatiche, ma non cercando avvicinamenti con ribelli, di altri che decanta la civiltà di popolazioni tetragone alla nostra civiltà e sino ad ieri tenacemente combattute dal suo paese.

Concludendo, noi possiamo anche accettare il concetto di un equilibrio di potenza che risponda ai nostri legittimi interessi, sia nel Marocco che in Tunisia, ma non siamo più disposti a fare le spese del giuoco altrui. Che se la solidarietà europea nell'Africa Settentrionale dovesse significare, come vorrebbero taluni coloniali francesi, la nostra esclusione dal Marocco e l'asservimento del nostro miglior sangue che ha colonizzato la Tunisia, non sapremmo che farcene.»

Funzionarismo antifascista

Il lasciare in carica in molti uffici pubblici e amministrativi uomini la cui mentalità non é suscettibile di evoluzione politica, non é soltanto dar loro possibilità di continuare a nuocere, ma è anche dare un'ottima arma nelle mani delle opposizioni, le quali hanno tutto da guadagnare dal cattivo funzionamento di una burocrazia che male eseguendo non assimila e pone in pericolo l'azione benefica delle riforme fasciste.

Non vi è dubbio che il pubblico sereno, che ha una conoscenza non soltanto superficiale della burocrazia dello Stato e delle Amministrazione del Comuni, non esiterà a plaudire se vedrà che il Governo fa sul serio e toglie di mezzo tutto un mondo sor passato.

Gli interessi, le necessità dell'individuo debbono scomparire dinanzi a quelli collettivi; e talvolta, pur troppo, appare che ad impedire il trionfo di una riforma sia piuttosto il rispetto di un diritto acquisito da un individuo, che non da una intera classe.

Molto si è certamente fatto; ma la nostra marcia non deve aver tempi di arresto. Non basta per esempio rinnovare molte amministrazioni Comunali, quando rimangono chiusi nella loro roccaforte inattaccabile e imprendibile tutti gli impiegati che formarono — e tentarono di perpetuare — il cerchio chiuso di intrighi e di compromessi in cui si dibatterono le amministrazioni passate.

Si dirà che gli impiegati sono tutelati dalla legge; e allora, per il supremo bene di tutti si venga sollecitamente a quella riforma di leggi auspicata che farà sì che anche nelle pubbliche Amministrazioni si rinnovi finalmente l'aria.

LA QUESTIONE FERROVIARIA

La città di Firenze rimarrà esclusa dalla Bologna-Roma?

Pubblichiamo questo articolo che accenna alla futura importanza della Stazione di Prato; lo togliamo da «Il Chianti» di Greve. Ci proponiamo di di confutarne le conclusioni. Basti per oggi rilevare che anche gli oppositori della Prato-Empoli-Livorno, riconoscono che è inevitabile la soluzione della questione.

Non è trascorso molto tempo dacchè dalle colonne del «Chianti» lanciammo l'allarme sul pericolo che sovrasta gl'interessi ferroviari della città di Firenze in seguito alla importanza che verrà ad assumere la stazione di Prato con la costruzione della direttissima Bologna-Firenze, e francamente speravamo che i reggitori del Comune di Firenze — e particolarmente l'ing. Saccomanni, assessore ai Lavori Pubblici il quale si è altra volta occupato della questione ferroviaria — si sarebbero svegliati dal letargo in cui sono da un pezzo piombati.

Siccome talvolta anche il mestiere di Cassandra procura delle soddisfazioni, non ci è riuscito discaro vedere che anche un quotidiano fiorentino

rara avis, poichè la stampa fiorentina, vuoi politica, vuoi commerciale, ama mantenere il silenzio sul problema delle comunicazioni, l' « Unità Cattolica », che ha pubblicato nei passati giorni alcuni importanti articoli sulla Bologna-Firenze, condivide il nostro pessimismo sulla sorte che toccherà alla città del Giglio, qualora i suoi amministratori non si muovano a tempo per allontanare la procella che va addensandosi sull'avvenire del traffico locale.

Scrive l'« Edile » del foglio cattolico:

« Nessuno nega, specie i tecnici, che il progetto Protche, poscia modificato dall'attuale Ufficio Tecnico Governativo, sia un buon progetto. Nessuno nega che la linea costruenda possa paragonarsi o quasi, ad una linea di pianura, nessuno nega infine che il percorso in confronto della Porrettana attuale resterà abbreviato in tempo, di circa un'ora. Cospicua differenza importante a vantaggio sopratutto dei passeggieri e delle merci e per di più economia di spese di trazione per le lievi pendenze ascensionali della nuova linea. Ma come resterà Firenze rispetto all'avvenire? Sicuramente danneggiata dalla direttissima e in modo che oseremmo dire irreparabile. Infatti la stazione di Prato diventerà certo una grande stazione di smistamento per le merci e passeggieri da e per Livorno e Genova. Col tempo si rende una necessità la Prato-Empoli e susseguentemente la Empoli-Siena-Viterbo-Roma Con queste nuove linee la vera direttissima per Roma dal Brennero, Svizzera, Milano, Bologna, ecc. sarà la Prato-Empoli-Siena-Viterbo-Roma. Firenze, per quanto se ne dica in contrario, resterà tagliata fuori dal movimento importante di merci e di passeggieri quindi di affari, con danno gravissimo; certo il forestiero che vorrà visitare i nostri monumenti unici nel mondo o le nostre opere d'arte si recherà certamente a Firenze passando per Prato; ma siccome non si vive di soli forestieri, ma ancora con i traffici, l'industria ed i commerci e con il movimento oggi, accelerato, di affari, di scambio, di acquisto e di trasporto di merci, ecc. ne consegue che dalla Direttissima Firenze ne risentirà assai danno in tempo più o meno lontano, che pur malauguratamente verrà. I nostri nipoti forse pagheranno lo scotto ma non vi sarà più rimedio perchè « cosa fatta capo ha ».

Basterà tenere presente una carta qualunque d'Italia con segnate le linee ferroviarie per convincersi di quanto più sopra fu già detto e stampato e ripetuto a suo tempo; cioè quindici anni circa or sono. Nulla però si ottenne e neppure si riuscì a richiamare sull'argomento l'attenzione del pubblico, abbenchè prendessero parte al dibattito illustri tecnici quali il De Gaetani, il Sugliano, il Bellesi, ed altri con varie importanti conferenze, pubblicazioni e modestamente anche chi scrive. Ma incredibile dictu! non si riuscì a levare un ragno dal proprio buco.

Par di leggere le osservazioni da noi fatte diversi mesi orsono. Se il Comune di Firenze non si da la briga di comprendere sul serio il problema della direttissima, la deviazione della grande arteria nazionale che dovrà un giorno unire l'alta Italia col Mezzogiorno, sarà inevitabile. L' importanza che verrà ad assumere la stazione di Prato quando sarà in efficenza la Bologna-Firenze è incalcolabile: Prato diventerà un imponente emporio per tutto il traffico proveniente dalle regioni del nord, e siccome la necessità principale del commercio è quella di avere sbocchi solleciti sul mare, ne consegue che verrà ad imporsi la costruzione della Prato-Empoli, donde il treno troverà appunto la via del mare (Livorno) da una parte e la via della Capitale (Siena - Viterbo - Roma) dall'altra. E Firenze rimarrà nettamente tagliata fuori.

Non occorre rilevare che l'isolamento di Firenze trarrà seco inevitabilmente il crollo di tutte le nostre speranze in materia ferroviaria. Difatti, se ancor oggi noi abbiamo fiducia che, atteso l'accordo di Firenze e Siena, si possa riuscire a veder costruito un tronco diretto tra queste due città attraverso la regione del Chianti, è perchè gl'impegni assunti dagli amministratori del Comune di Firenze nel memorando converno del febbraio 1923, ci affidano che sarà scongiurata la minaccia della Prato-Empoli; ma se i signori di Palazzo Vecchio rimarranno colle mani alla cintola e gli eventi incalzeranno, è naturale che, con Firenze, soffriremo anche noi le conseguenze di questo generale deplorevole disinteressamento.

Nè dell'accennata deviazione potrà consolarsi la città di Siena, sebbene essa venga sempre a trovarsi in relazione colla direttissima anche con la Prato-Empoli. Per calcolare i danni che pur deriverebbero a Siena da un eventuale naufragio del progetto Bucciolini-Tognetti, basta riflettere a questo: che, cioè, mentre con una ferrovia diretta tra Firenze e Siena, attraverso il Chianti, la città di Siena verrebbe ad essere servita da due ferrovie; con la Prato-Empoli essa rimarrebbe nelle stesse condizioni attuali, con l'aggravante che la mole più imponente del traffico, anche per il Mezzogiorno, piglierebbe la via di Livorno, cioè che non avverrebbe con la diretta Firenze-Siena-Viterbo-Roma.

Ci limitiamo per oggi a queste essenziali ma brevi considerazioni; ma ci riserbiamo di tornare ampiamente sull'argomento per agitare un pò la morta gora ferroviaria e invogliare i fiorentini ad unirsi con volontà e con fede ai senesi e ai chiantigiani per salvaguardare i comuni interessi e realizzare le antiche comuni aspirazioni.

FOR-VIER

CRONACA PRATESE

L'Importante adunanza d'assemblea al Fascio.

Mercoledì sera nei locali del Central Cinema (g. c.) ebbe luogo l'adunanza di assemblea del Fascio di Prato, che riuscì imponente per il numero dei fascisti intervenuti.

Presiedeva l'On. Canovai.

Il dott. Sanesi diede lettura della sua relazione politica, che dopo ampia discussione, fu approvata all'unanimità.

Il Sig. Orlando Franchi diede quindi lettura della relazione finanziaria che fu pure approvata ad unanimità.

Fu stabilito che le elezioni del nuovo Direttorio avranno luogo domenica 4 e lunedì 5 Ottobre p.v.

L'adunanza si sciolse al canto degli inni fascisti.

Per le nozze di S. A. R. la Principessa Mafalda

In occasione delle Nozze di S. A. R. la Principessa Mafalda, è stato inviato il seguente telegramma:

« Ministro Real Casa - Roma
Giunta Municipale Prato in occasione fauste nozze Sua Altezza Mafalda e suo Augusto Consorte invia voti fervidissimi felicità.
Sindaco - Canovai ».

Per la battaglia del grano

L'Associazione Agraria comunica:

L'illustre comm. on. prof. Tito Poggi, membro autorevole del Comitato permanente del Grano, ha accolto il nostro invito e domenica 27 corrente alle ore 10 precise nel Salone Comunale terrà una conferenza trattando ampiamente sia dal lato economico-politico, come dal lato tecnico l'importante argomento de « La battaglia del grano ».

Ad ascoltare la chiara parola dell'illustre conferenziere, interverranno le Autorità cittadine e numerosi agricoltori. Poichè l'argomento è di interesse generale, quest'Associazione ha voluto darne avviso pubblico per raccomandare anche ai cittadini di intervenire numerosi. In tale occasione saranno anche distribuiti i premi assegnati agli agricoltori nell'ultima Mostra Zootecnica.

Il Presidente: F. Ristori.
Il Direttore Tecnico: F. Magni.

Da parte nostra plaudiamo alla nobile iniziativa della locale Associazione Agraria, facciamo appello alla Cittadinanza tutta, e ai fascisti in special modo, d'intervenire a questa riunione.

"Andrea Chenier,, al Politeama Banchini

Mentre il nostro Giornale vede la luce, al Politeama Banchini va in scena l'opera « Andrea Chenier » del M.o Giordano. Per l'andata in scena di questo spartito annunziato da diverso tempo, vi era fra gli appassionati di musica una viva aspettativa poichè l'impresario Sig. Oscar Innocenti assicurava di portare sulla scena del massimo nostro Teatro artisti di fama non dubbia per potere così offrire uno spettacolo di prim' ordine. Ed infatti si è visto poi annunziare nel cartellone i nomi ben noti nel mondo musicale del Tenore Cav. Ettore Bergamaschi, del Baritono cav. Gaetano Morellato, della Soprano Rina Donati-Mattioli e del M.o cav. Tino Cremagnani, tutti elementi che davano pieno affidamento che l'aspettative del nostro pubblico non sarebbe stata delusa.

Potemmo assistere alla prova generale e dobbiamo sinceramente dire che la nostra impressione fu ottima e tale da confermare pienamente le assicurazioni date dall'Impresario. E' facile comprendere che non possiamo oggi scendere al dettaglio dello spettacolo, ci limitiamo solo a constatare che questo è omogeneo, perfettamente organizzato e curato in ogni sua parte e ciò è sufficiente per sintetizzarne tutta la bontà.

La Compagnia Baghetti al Politeama "Novelli,,

Lunedì, Martedì e Mercoledì dell'entrante settimana avranno luogo al Politeama Novelli tre rappresentazioni straordinarie della Compagnia del Teatro Comico Baghetti.

Lunedì sera prima rappresentazione con la divertentissima Commedia in tre atti « L'aria di Parigi ».

PRO OSPEDALE

La Commissione di Finanziamento pro ospedale ci comunica:

Questa Presidenza, lieta di portare a conoscenza della cittadinanza l'adesione alla sottoscrizione Pro-Ospedale ricevuta dal sig. Mariano Nieri, porge al nuovo benefattore il suo vivo ringraziamento per la bella offerta di Lire Mille, e per il contributo delle tre giornate di lavoro sottoscritte dai suoi bravi dipendenti.

BENEFICENZA

L'Amministrazione Ospitaliera comunica che il sig. Francesco Fiorelli, in occasione del matrimonio della Sua primogenita figlia Lina, ha elargito a favore dell'Opera Pia, la somma di L. 500.00.

A nostro mezzo l' Amministrazione suddetta, porge i più sentiti ringraziamenti.

***

Il Sig. Francesco Fiorelli in occasione delle nozze di sua figlia Lina, ha elargito alla Società di P. A. L'Avvenire di Prato, la somma di L. 300 (Trecento).

Per chi va in America

Il Commissario Generale della Emigrazione comunica che i 1730 posti di quota per gli Stati Uniti di America sono stati tutti assegnati fino al 30 giugno 1926 secondo le disposizioni della Circolare N. 48 in data 30 giugno u. s. e in dipendenza delle quali *perciò nessuna nuova domanda o sollecitazione potrà essere presa in considerazione.*

Per emigrare in Albania

Il R. Delegato Provinciale della Emigrazione comunica:

Il Commissario Generale della Emigrazione rende noto come il Governo Albanese abbia vietato l'ingresso alla mano d'opera straniera non specializzata e per le altre categorie di viaggiatori richieda la dimostrazione d'identità personale e soprattutto dello scopo del viaggio. In conseguenza di ciò viene esposto:

1.) Gli operai e tutti coloro che espatriano a scopo di lavoro, per ottenere il passaporto per l'Albania, dovranno esibire il contratto di lavoro, o l'atto di richiamo vistato dal Consolato Italiano di Valona.

2.) Sul passaporto dovrà essere chiaramente indicata la specialità professionale dell'emigrante avvertendo l'interessato di farvi apporre il *visto* da un Console Albanese nel Regno.

COMUNICATI

L'Ispettorato dell'industria e del lavoro - Circolo di Bologna - comunica:

Il Ministero dell'Economia Nazionale anche quest'anno ha affidato ai competenti Circoli, del R. Ispettorato dell'Industria e del lavoro la rilevazione dell'occupazione operaia nel Settembre 1925 paragonata a quella dell' ugual mese del 1924. A tal uopo il R. Circolo di Bologna trasmette ai signori Industriali compresi nell'inchiesta una cartolina colla richiesta dei dati occorrenti; gli industriali sono pregati di compilare con la massima diligenza e precisione le risposte e di ritornare la cartolina a giro di posta al Circolo stesso.

Gli industriali cui non sfuggirà l'importanza della rilevazione nei riguardi dell' economia nazionale vorranno colla massima buona volontà ottemperare all'invito senza che occorra di rammentare loro che è anche un obbligo sancito in modo preciso da leggi viventi.

***

Questo Comitato locale dell'Istituto Nazionale di Credito per il lavoro Italiano all'Estero prega tutti coloro i quali hanno ricevuto il modulo di sottoscrizione rimetterlo con cortese sollecitudine, debitamente firmato alla sede del Comitato (Palazzo Comunale). E' detto debitamente firmato, perchè nessuno che sente vibrare nel cuore la corda dell'amor patrio e della santa solidarietà verso i fratelli, che lontani dalla Patria lavorano per il buon nome e per la grandezza della Patria, rifiuterà, sia pure in modeste proporzioni, un contributo che nel bilancio della famiglia si risolve non già in una donazione, ma in una economia e fruttifera.

I buoni Postali fruttiferi in Valuta Estera.

Con effetto dal 16 corr. mese sono stati istituiti i « Buoni Postali Fruttiferi » nominativi per l'importo di cinque lire sterline e di cento dollari.

Tali buoni sono essenzialmente destinati a raccogliere il risparmio degli emigranti; ma sono emessi anche all'interno del Regno, in ogni ufficio postale a favore dei detentori di valuta estera, che intendono collocarla a risparmio fruttifero, realizzando un notevole interesse progressivo e composto con la sicurezza di rientrare in ogni tempo, in possesso delle valute estere depositate, qualora ciò fosse desiderato.

Il favore incontrato dai Buoni Postali Fruttiferi ordinari che hanno raggiunto delle cifre cospicue, superiori ad ogni previsione, fa giustamente ritenere che anche il nuovo e geniale titolo postale trovi largo consenso e esteso collocamento in ogni classe di cittadini.

Mutui con ipoteche

Con Decreto in corso la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali è autorizzata ad impiegare i propri capitali mediante la concessione di mutui fruttiferi perchè garantiti con ipoteche di primo grado su immobili e purchè il mutuo non superi il 50 per cento del valore di stima.

Buoni del Tesoro

Contrariamente a quanto molti ritengono i buoni del Tesoro ordinari a sette e a dodici mesi, e con l'interesse del sei per cento anticipato possono seguitarsi ad acquistare alla R. Tesoreria presso la Banca d'Italia in via dell'Orivolo in Firenze o a mezzo del locale Ufficio postale.

Buoni Postali Fruttiferi

Dal locale ufficio postale sono rilasciati buoni postali fruttiferi da L. 100 500, 1000 e 5000. Essi sono nominativi non cedibili nè sequestrabili; duplicabili in caso di furto, smarrimento o distruzione ed esenti da ogni imposta o tassa di qualsiasi genere presente o futura. Possono essere riscossi in qualunque momento. Un buono da lire cento dà diritto a riscuotere dopo un anno L. 103,50, dopo 5 anni L. 124,50 dopo 20 anni L. 252,90.

L'interesse è graduale e progressivo.

Da Vernio

La celebrazione del XX Settembre

Il 55.o anniversario dell'unione di Roma al Regno d'Italia che ricorreva domenica scorsa fu festeggiato quest'anno con grande solennità.

Il paese di Mercatale era sfarzosamente adornato di grandi festoni di verde e di bandierine multicolore. Alle case private sventolavano le bandiere Nazionali.

Nel pomeriggio alla sede della Sezione Fascista si formò un grande corteo al quale intervennero in forma ufficiale una larga rappresentanza della Giunta Municipale col Gonfalone e Bandiera, il Pro-Sindaco di Vernio sig. Toccafondi Alberto Lorenzo, le Associazioni — con vessilli — ex Combattenti, Mutuo Soccorso, Cooperativa di Consumo, Pronto Soccorso, Mutilati di Guerra, Avanguardia Giovanile Fascista, Sezione Fascista, con Gagliardetti, seguita da numerosi fascisti. Partecipò anche una folta schiera di alunni e alunne delle scuole elementari di Mercatale accompagnate dalla M.a Armida Ciofi Righini.

Fra gli intervenuti notammo il sig. ing. cav. Giuseppe Pini, Direttore dei lavori della costruenda direttissima; gli impiegati ed ingegneri dell'Ufficio Ferroviario e dell'impresa Grazzini Giuseppe; nonchè numerosi operai iscritti ai Sindacati Nazionali.

Il Corteo — preceduto dai corpi musicali di Mercatale e di S. Quirico — al canto ed al suono degli inni patriottici, percorse il paese; quindi sostò nella piazza presso la via di Cavarzano.

Parlarono alla folla che gremiva l'ampia piazza Gino Righini, Segretario Amministrativo del Fascio di Vernio; il sig. avv. Silla Bettazzi ed infine il sig. dott. rag. Sanesi Diego, Fiduciario di Zona del P. N. F.

Gli oratori — applauditissimi — spiegarono l'alto e vero significato della festa; rievocando le principali luminose figure del Risorgimento Italiano; ricordarono la Marcia su Roma che completò la vittoria del 1870; ed accennarono inoltre alle manovre massoniche ed alla lotta che i comunisti tenterebbero sferrare contro il Fascismo.

Tutti gli oratori ricordarono infine l' animatore della riscossa nazionale, Benito Mussolini, che seppe restituire all'Italia la sua grandezza e la sua prosperità e che può stare al fianco degli artefici del nostro risorgimento.

Dopo avere esaltata l' opera coraggiosa del Duce fu inneggiato all'Italia ed al Capo del Governo Nazionale.

La sera il paese fu sfarzosamente illuminato.

Alle ore 21 furono eseguiti i fuochi artificiali, alla presenza di centinaia e centinaia di persone.

Il locale Corpo Musicale svolse un attraentissimo ed applauditissimo programma.

Il popolo di Mercatale partecipò con entusiasmo alla festa, e, con slancio veramente patriottico, contribuì alle non lievi spese sostenute per la festa stessa.

Principali organizzatori dei festeggiamenti — promossi dalla locale Sezione Fascista — furono i sigg. Meucci Santi, Segretario Politico del Fascio e Grazzini Raffaello, Assessore Municipale.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto dichiara che la cambiale di lire 200 accettata « Raimondo Bechelli » all'ordine di Mattei Luigi di Firenze e protestata nel di 15 settembre corr. è falsa. La Procura del Re poi sarà chiamata a indagare perchè, a varie riprese, sul Bollettino dei Protesti di Prato apparisca il nome di Bechelli Antonio (mentre un tal cognome e nome non figurano all'anagrafe).

Bechelli Raimondo - Negoziante in Calzature Via Luigi Muzzi Prato

Direttore Resp. Dott. DIEGO SANESI
Ind. Grafica Pratese BECHI G. & C. - Prato

Zündapp

L. 5750 franco Milano

Motore ad alto rendimento di 250 cm. 3
Trasmissione a catena
Tre velocità e messa in marcia
Gomme HUTCHINSON 26 × 2 1|2

La Zündapp N K nel 1925 ha vinto il GIRO DI GERMANIA Km. 3000 e il CONCORSO INTERNAZIONALE DI CONSUMO.

Cercasi 'AGENTE' RIVENDITORE

NAGAS & RAY

MILANO Via Legnano, 32 - TORINO C.S. Maurizio, 75

Il miglior Caffè

Espresso a Bacchino

Premiato Laboratorio Chimico

PACELLI - LIVORNO

CAPELLI BELLI ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con l'uso della Pomata **Pacelli**, all'olio di ricino deodorato e china, che li fa crescere vigorosi e folti, allontanandone la forfora ed il prurito. — Vasetto L. **3,30**: per posta franco L. **4,80**.

VI CADONO I CAPELLI lunghi, nel pettinarvi? Usate la **Lozione antiparassitaria PACELLI**. — Flacone L. **11**: per posta franco L. **13,50**.

EMORROIDI si guariscono con l'Unguento **PACELLI**. — Vasetto L. **6,60**: per posta franco L. **8,15**.

PALLIDEZZA DEL VOLTO ANEMIA dedolezza, noia, voglia di piangere, dolor di capo ed altri disturbi, si guariscono sens' altro col **Ferro PACELLI** che è digeribilissimo ed assimilabile in ogni stagione e senza moto. — Flacone L. **5,50**: per posta L. **7,25**.

UN VERO BALSAMO di effetto insuperabile, contro le ulceri, (piaghe) da vene varicose, è l'**Unguento PACELLI**. Calma il dolore ed il prurito, che alle volte tormenta ed è insopportabile, e ne cicatrizza le (ulceri) piaghe. — Vasetto L. **6,60**: per posta L. **8,25**.

CATARRO GASTRO INTESTINALE, acidità, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, che è causa di dolor di capo e malessere, si guariscono con la **China PACELLI. Effervescente**, che è afficacissima e gustosa.
Flacone grande L. 8,80
» piccolo » 4,40
Per posta L. 2 in più.

DOLOR DI CAPO, nervoso, smemoratezza, debolezza, malessere, ecc. si guariscono col **Protoiodebromuro di ferro arsenicale PACELLI**. — Flacone L. **11**: per posta L. **12,50**.

Vendosi in tutte le farmacie

GRATIS si spedisce l'**elegantissimo** Album delle Signore, del valore reale di L. 1,50, con ricamo, punto in croce, ecc., a chiunque lo chiede con Cartolina con risposta pagata alla **CASA PACELLI - LIVORNO,** citando questo giornale.

MISTURA LAMPUGNANI

Giovinezza esuberante, muscoli saldi e spirito vivace, colorito sano, e gioia di vivere. Non sempre l'età, la buona costituzione, il clima migliore, la vita igienica e libera bastano a conferire questi doni. La vita d'ufficio, la scuola, il laboratorio, il soggiorno in città in ambienti chiusi, poveri di aria e di luce, insidiano troppo spesso la nostra salute.

E gli inizii si manifestano coi noti segni di stanchezza, di esaurimento, di pallore, di inappetenza, con emicranie che si accentuano e si acutizzano nella stagione calda, preparando spesso l'ospitalità ai malanni gravi, lunghi e qualche volta fatali.

Quando il regime di vita ed il soggiorno non possono essere cambiati o quando il cambiamento non sia sufficiente, è necessario provvedere senza indugio con rimedi di conosciuta efficacia!

La Mistura Lampugnani, vecchia formula a base di succhi vegetali amari e di ferro assimilabile, è un ottimo sussidio per risvegliare tutte le funzioni. Ridona l'appetito e le forze, conferisce al sangue vigoria e regolarità.

Si trova nelle migliori farmacie.

Dietro invio di cartolina vaglia di L. 33.— si riceve una cura (tre bottiglie da 700 gr. cadauna), in porto franco, cassetta gratis — Laboratorio Farmaceutico LAMPUGNANI — Nerviano (Milano).

GRATIS **un libro sulla salute**

riccamente illustrato, in cui sono diffusamente descritte tutte le malattie ed il modo di curarle da se coll'elettricità, è mandato a tutti gli ammalati che ne faranno richiesta, anche a mezzo cartolina postale alla:
SOCIETA' ENERGO, Via Nizza 43 A. TORINO (16).

FOTO - ARS

A. CALAMAI - Via dei Tintori - Prato

Specialità ingrandimenti - Foto-pitture — Articoli fotografici — Sviluppo e stampa per dilettanti.

Nella stitichezza abituale sono rimedio sovrano le

Pillole Purgative GUASTI

del Dott. Giovanni Guasti - Prato

Illustri Chimici le usano personalmente: « Sono ben lieto poterle attestare che le di Lei Pillole Purgative sono veramente un ottimo purgante ». *f.to* **Prof. Guglielmo Romiti - R. Univ. di Pisa**
Esigetele nelle Farmacie - Una scatola L. 2,80 - Franca nel Regno L. 3,50

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Americano senza rivali
dal Brogi nel Corso

GABINETTO DENTISTICO (Fondato nel 1868)

Cav. Giuseppe Magni - Prato

Chirurgo - Dentista - Odontoiatra
Protesi Dentale

Via G. Mazzoni (Angolo Piazza del Duomo) Telefono 499

Denti e dentiere senza placca a ponte Bridge-Work, sistema proprio perfezionato - Qualunque riparazione o lavori di Protesi si eseguiscono in giornata - Garanzia assoluta di tutti i lavori - Estrazione senza dolore (metodo speciale) - Cure elettriche - Massaggi - Endoscopia - RAGGI ULTRAVIOLETTI.

"LEVANT,,

Insurance & Reinsurance Company

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA
Capitale Sociale L. 60.000.000 — Versato L. 30.000.000
Sede e Direzione Generale - GENOVA - Via Garibaldi, 2 (Palazzo proprio)

ASSICURA E RIASSICURA:

RISCHI di trasporti marittimi, fluviali e terrestri, su merci, valori, ecc.
RISCHI di giacenze su chiatte, galleggianti, calate, magazzini in porto, vagoni, ecc.
RISCHI di costruzione e varo.
RISCHI su corpo e macchine di piroscafi e su corpo e attrezzi di velieri e moto velieri.
RISCHI di mine e torpedini in navigazione.
RISCHI di guerra in navigazione.

principali piazze estere ove la Compagnia liquida e paga i danni

EUROPA
Amburgo - Anversa - Barcellona - Costantinopoli - Londra - Rotterdam
AMERICHE
Buenos Ayres - Havana (Cuba) - Montevideo - New York - Rio Janeiro - San Francisco - Seattle - Santiago de Cuba - Valparaiso - Vancouver.
AFRICA
Alessandria Egitto - Cape Town Durban - Porto Sudan - Suez Zanzibar.
ASIA
Aden - Bangkok - Batavia - Bombai - Calcutta - Calicut - Colombo - Kong - Karaki - Madras - Manila - Medan - Penang - Rangoon - Saigon - Samarang - Shanghai - Singapore - Soerabaia - Tientsin - Yokohama.
AUSTRALIA
Adelaide - Brisbane - Hobart - Melbourne - Sidney - Victoria.

La "LEVANT,, è la Società che meglio di ogni altra risponde alle esigenze della Clientela. Sicurtà assoluta, precisione, liberalità e prontezza sono le sue caratteristiche.

Pagamento dei danni, entro 48 ore dalla presentazione dei documenti, e al luogo di destino delle merci e delle navi in

Per i trattati di Riassicurazione esistenti fra la «LEVANT» Insurance & Reinsurance Company - Genova e le più potenti Società Inglesi, la Società è in grado di assumere ingenti somme su ogni rischio.

SPECIALI CONDIZIONI PER POLIZZE DI ABBONAMENTO

Agenzia di Prato - GIOVANNI BACCI Via Pistoiese, 22

CUORE

mali e disturbi recenti e cronici guariscono col **Cordicura Candela** di fama mondiale, migliaia di guarigioni. In tutte le Farmacie.
Opuscolo gratis - INSELVINI & C. - Milano
CASELLA POSTALE N. 973

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Quando domandate al vostro farmacista una busta o un flacone di

MAGNESIA S. PELLEGRINO

esigete assolutamente

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Calzoleria RAFFAELLO CINI
successori Assuntina e Egidio Candia

Calzature finissime per uomo e per signora
Riparazioni di ogni genere

PREZZI MODICISSIMI

ENOIODARSENE

Il migliore depurativo del Sangue

Ottimo ricostituente

FARMACIA GORI - PRATO

Industria Grafica Pratese

Giovanni Bechi & C.

PRATO - Via de' Sei 48 - Telefono 2-49 - PRATO

Si eseguisce qualunque lavoro tipografico

Avete mai provato il nuovo

SUPER SAPONE BANFI marca GALLO ORO non profumato e profumato ai MILLE FIORI?

E' IL PIU' CONVENIENTE per finezza, prezzoe durata

Lascia la pelle morbida e vellutata — Fa sparire le macchie i rossori — Impedisce la screpolatura della pelle — E' prezioso per i bagni — Usato per la barba è migliore delle solite paste, polveri e coni americani — Lava, sgrassa, ammorbidisce i capelli.

VENDESI OVUNQUE

MARTINI NELLA

PRATO
PIAZZA DEL COMUNE

SETERIE E LANERIE

Stoffe per Uomo per Donna

Qualità e Disegni esclusivi

PREZZI MITISSIMI

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Farmacia dell'Ospedale di S. Giovanni di Dio

FIRENZE - Borgognissanti, N. 18 - FIRENZE

Curate i Bambini

Quando i bambini deperiscono e sono deboli, irrequieti e malaticci, nulla vi è di più consigliabile delle

Presine di Ognissanti

Quando poi i bambini non hanno appetito il rimedio ideale da somministrarsi contemporaneamente alle Prese di Ognissanti è lo

Sciroppo alla China e Ginepro

Le presine costano L. 1 il pacchetto di 12 — Lo Sciroppo di China e Ginepro L. 3 la bottiglia piccola, L. 6 la bottiglia grande.

Il Vermouth

alla

NOCE VOMICA

secolare specialità

è l'unico rimedio, che in brevissimo tempo, ridona l'appetito. - E' tonico, aperitivo, rialza la forza digestiva e toglie le soverchie acidità.

Diffidate delle imitazioni che non corrispondono affatto allo scopo "di chi lo vende a prezzo diverso".